

Lettera aperta

Al Direttore Generale ASL BR
Dr. Giuseppe Pasqualone

Al Presidente Ordine dei Medici
BRINDISI
Dr. Emanuele Vinci

Agli Organi di Stampa

Alle Segreterie Regionale delle OO.SS.

Le sottoscritte OO.SS., premesso che nonostante nell'ultima riunione del 29.06. u.s. non avessero ricevuto risposte "**certe e convincenti**", come richiesto nella nota inviata il 19 giugno 2015, avevano deciso di accordare ulteriore credito per la soluzione delle problematiche rappresentate, si vedono oggi costrette, loro malgrado, a dichiarare lo stato di agitazione.

La proposta formulata da codesta ASL circa il piano delle emergenze-urgenze è **irricevibile** per i seguenti motivi:

- 1) Avrebbe dovuto individuare, per ogni U.O.C. della ASL, quali dovessero essere organizzate con un'assistenza medica H12 o H24, in rapporto all'esigenza di soddisfare le necessità assistenziali ospedaliere e territoriali.
- 2) Tale proposta, invece, elenca una serie di tagli di posti letto mediante l'accorpamento di reparti, soprattutto negli ospedali periferici, che accentueranno l'attuale grave e insostenibile carenza di posti letto.
- 3) Che ne sarà del "Perrino", già congestionato da un iperafflusso di utenti che cercano risposte sanitarie? Le extralocazioni hanno raggiunto numeri impressionanti, che non si sono modificati nonostante l'apertura dei 6 posti di "osservazione breve". Il Pronto Soccorso è sempre affollato, con tempi di risposta dell'iter diagnostico insostenibilmente lunghi. Potrà il "Perrino" garantire gli auspicati livelli di eccellenza? La tendenza a ridurre i posti letto viceversa comporta l'impossibilità di fornire un'adeguata risposta assistenziale, con conseguente definitivo collasso della sanità brindisina.
- 4) I tagli dei posti letto, effettuati per carenza di Medici e/o per carenza di Operatori di comparto, creano altresì significative differenze organizzative anche in UU.OO.CC. omogenee per tipologia di servizio, senza comportare un'effettiva riduzione dei carichi di lavoro ad alcuno, costringendo ad operare in un clima organizzativo critico, con aumento dello stress lavoro correlato ed aumento del rischio clinico.
- 5) Il piano delle emergenze-urgenze contiene alcune proposte illegittime, pericolosissime per i pazienti e per gli operatori sanitari, nonché non previste dal contratto di lavoro. Valga per tutte, come esempio, la proposta fatta per il presidio ospedaliero di Ostuni per i trasporti secondari, che dovrebbero essere effettuati dal medico della medicina o dal cardiologo, lasciando "scoperto" il reparto di Medicina e ricorrendo, in caso di necessità, all'intervento del medico del Pronto soccorso, che per legge non può allontanarsi dal suo posto di lavoro!
- 6) Il problema del trasporto secondario al P.O. "Perrino" nelle ore pomeridiane, rimasto a tutt'oggi irrisolto, che espone i pazienti a possibili gravi rischi di mancata assistenza ed i sanitari a ripercussioni medico-legali.
- 7) Lo scorretto esercizio delle relazioni sindacali, manifestatosi clamorosamente con l'adozione di provvedimenti non sottoposti al parere delle organizzazioni sindacali stesse ed adottati invece unilateralmente, prima di poter essere discussi in maniera collegiale. Esempio l'accorpamento già avvenuto a San Pietro Vernotico tra la Medicina e la Geriatria, con relativa riduzione dei posti letto, nonché la riduzione dei posti letto in Pneumologia con l'integrazione provvisoria dell'organico medico con un'unità individuata mediante mobilità di urgenza dal servizio Pneumologico territoriale, che certamente subirà un gravissimo ridimensionamento dell'attività